Zigpac

Contact Methods
Mob: (86)18668768846
Tel: (86) 577 68668118
Wechat: zigpac123
Skype: bruce.chan1999
E-mail: bruce@zigpac.com
Whatsapp: +86-18668768846
Telegram: @Zigpacstickers

Company Info
Name: Wenzhou Zigpac Industry Limited
Address: No. 148-152, Building C, Jiangbin Commercial and Residential Building, Longgang City, Wenzhou City, Zhejiang 325802, China

YOUR CUSTOM

PRINTING & PACKAGING **PARTNER** FOR SMALL AND **MEDIUM BUSINESSES**



Etichette adesive in vinile o in carta per il packaging: durata, umidità, finitura di stampa e costi a confronto

Details

Risposta rapida: La regola di Zigpac per scegliere tra etichette adesive in vinile e in carta è semplice: un materiale frontale in film plastico per tutto ciò che finisce in frigorifero, in congelatore, in bagno o sotto la doccia, oppure che contiene prodotti oleosi. La maggior parte degli stampatori chiama questo film «vinile», ma nelle etichette in bobina si tratta di solito di polipropilene BOPP. La carta è la scelta migliore per scatole, buste e vasetti destinati a scaffali asciutti, dove contano di più la texture naturale e un materiale frontale meno costoso. Una vernice protettiva lucida od opaca permette alla carta di resistere agli schizzi, ma non la protegge dalla condensa; il film costa di più per 1 000 etichette soprattutto per il materiale frontale e l'eventuale laminazione, non per l'inchiostro. Da Zigpac le etichette in bobina sono prodotte in carta o in film BOPP, con il materiale confermato nel preventivo, e consigliamo di approvare un campione fisico sul contenitore reale prima della produzione in serie.

Perché il materiale sbagliato cede dopo il lancio

La maggior parte dei difetti delle etichette non emerge in fase di bozza. Il PDF è corretto e la prima bobina appare nitida. Poi un vasetto di salsa esce da una cella frigorifera, viene asciugato con un panno e gli angoli dell'etichetta iniziano a sollevarsi. Oppure uno scrub corpo resta accanto alla doccia per 2 settimane e la carta si ammorbidisce lungo il bordo di taglio. Oppure una bottiglia di olio al peperoncino lascia una macchia scura e traslucida nell'angolo di un'etichetta in carta non verniciata.

Rimediare a posteriori costa caro. Nelle recensioni pubbliche sugli stampatori di etichette, gli acquirenti descrivono etichette «impermeabili» che si staccano e aree bianche scolorite su prodotti già confezionati. Il fornitore ha rimborsato le etichette, ma all'acquirente sono rimaste «centinaia o migliaia di prodotti invendibili» da distruggere. Un'etichetta costa pochi centesimi. Il prodotto su cui è applicata costa qualche dollaro.

Per evitarlo, scegli il materiale frontale in base a ciò che l'etichetta dovrà davvero affrontare: acqua, freddo, olio, attrito e raccolta differenziata. Le preferenze di marca vengono dopo. Le sezioni seguenti confrontano carta e film su ciascuno di questi aspetti e propongono poi una regola di scelta per tipo di prodotto.

Indice

- Che cosa significa davvero «vinile» su un'etichetta per packaging
- Come scegliere tra vinile e carta in cinque verifiche
- Etichette in vinile o in carta: confronto diretto
- Regola di scelta per tipo di prodotto e conservazione
- Che cosa incide sul costo per 1 000 etichette
- Riciclabilità: abbinare l'etichetta alla confezione
- Domande frequenti
- Punti chiave

Che cosa significa davvero «vinile» su un'etichetta per packaging

Un'etichetta autoadesiva è composta da 4 strati:

- il **materiale frontale** che riceve la stampa, in carta o in film plastico;
- uno **strato adesivo**;
- un **supporto siliconato** da cui si stacca l'etichetta;
- una **vernice protettiva o laminazione** facoltativa in superficie.

Questa struttura domina il packaging. Secondo le stime di Smithers, le etichette autoadesive rappresentano il 61,9 % del mercato delle etichette per packaging in valore[1]. La scelta tra «vinile e carta» riguarda quindi lo strato superiore.

La parola «vinile» genera confusione. In senso stretto, vinile significa film in PVC: è morbido e si adatta bene alle superfici, ed è per questo che si usa per gli adesivi fustellati per laptop, borracce e attrezzatura outdoor. Nelle etichette in bobina per il packaging, però, «vinile» indica in modo generico quasi qualsiasi film plastico. Nella maggior parte dei casi si tratta di BOPP (polipropilene biorientato), più sottile e rigido del PVC e adatto a scorrere senza problemi nelle etichettatrici. Le schede tecniche pubblicate dagli stampatori di etichette statunitensi indicano per i materiali frontali in BOPP bianco circa 2,4–2,6 mil e per il vinile PVC bianco circa 3,4 mil.

Da Zigpac le etichette in bobina sono disponibili in carta o in film BOPP, non in PVC. Il vero vinile PVC si trova nei nostri adesivi fustellati personalizzati in vinile Premium, resistenti alle intemperie e con laminazione UV. In questa guida «film» indica il BOPP, salvo quando si cita espressamente il PVC.



Come scegliere tra vinile e carta in cinque verifiche

1. Individua l'umidità peggiore che l'etichetta dovrà affrontare

Progetta per la giornata più dura dell'etichetta, non per quella media. Considera questi quattro livelli:

- **Scaffale asciutto a temperatura ambiente.** Qui la carta va benissimo.
- **Frigorifero.** Un vasetto freddo si copre di condensa ogni volta che viene tirato fuori. Le fibre della carta assorbono quell'acqua dai bordi di taglio, dove la vernice protettiva non arriva. Dopo qualche ciclo compaiono ondulazioni, grinze e bordi sollevati.
- **Congelatore.** I cicli di gelo e disgelo si sommano a un freddo che irrigidisce gli adesivi standard. Serve un film con adesivo per surgelati, applicato sul contenitore asciutto prima del congelamento.
- **Bagno e doccia.** Acqua prolungata, mani bagnate e tensioattivi degradano la carta. Serve un film, preferibilmente laminato.

Conta anche il tempo di presa dell'adesivo. Le guide applicative del settore consigliano in genere di lasciare che un adesivo permanente sviluppi l'adesione per 24–48 ore prima di passare il prodotto alla conservazione a freddo. Se etichetti bottiglie piene appena uscite da un refrigeratore, chiedi informazioni sulla scelta dell'adesivo prima ancora di pensare al materiale frontale.

2. Verifica come il prodotto agisce sull'etichetta

L'olio è il punto debole della carta: penetra nelle fibre e lascia macchie traslucide che sullo scaffale sembrano danni. La vernice protettiva rallenta il fenomeno, ma le gocce ai bordi riescono comunque a penetrare. Il film non assorbe l'olio. Tuttavia oli essenziali, igienizzanti a base alcolica e detergenti ricchi di solventi possono aggredire alcuni inchiostri e adesivi: fai i test con la tua formulazione reale.

3. Stabilisci quanta protezione dallo sfregamento ti serve

La carta non verniciata si segna facilmente negli imballaggi di spedizione. Una vernice protettiva (un sottile strato di vernice) aiuta. La laminazione è invece uno strato separato di film trasparente e offre la massima protezione da graffi e sfregamenti. Gli stampatori professionali avvertono spesso che rinunciare alla laminazione per risparmiare porta a etichette graffiate e clienti insoddisfatti. Inoltre il film si strappa meno della carta quando un angolo si impiglia.

4. Abbina la finitura all'identità del marchio

La carta si addice ai marchi che cercano un aspetto tattile e naturale: carta non verniciata o goffrata su cui si può scrivere a penna, oppure con vernice protettiva lucida od opaca. Il film si addice ai marchi che cercano la lucentezza, l'effetto trasparente «senza etichetta» o la brillantezza metallica. Il film trasparente richiede una stampa di fondo bianca ovunque i colori debbano risultare pieni; senza di essa, traspare il colore del contenitore.

5. Prova sul contenitore reale, poi blocca la specifica

Applica il campione su un contenitore pieno. Sottoponilo al suo ciclo di conservazione reale per almeno 48 ore, poi strofina l'etichetta e prova a staccarne un angolo. Se ti servono valori misurati, l'adesione al distacco delle etichette si misura con metodi riconosciuti come ASTM D3330/D3330M[4] e FINAT FTM 1, con distacco a 180° a 300 mm/min[5]. I due metodi prevedono tempi di contatto diversi, quindi indica quale adotta la tua specifica.

I dettagli del formato in bobina vanno definiti in una fase separata e sono descritti nella pagina del prodotto: diametro dell'anima, senso di svolgimento ed etichette per bobina.



Etichette in vinile o in carta: confronto diretto

Criterio	Materiale frontale in carta	Materiale frontale in film (BOPP, spesso chiamato «vinile»)
Scaffale asciutto, temperatura ambiente	Ottimo. La più ampia scelta di texture.	Ottimo.
Condensa in frigorifero	La carta con vernice protettiva regge un breve raffreddamento. La condensa ripetuta penetra dai bordi e provoca grinze e sollevamenti.	Non assorbe acqua. Resta piatto durante i cicli di condensa, se l'adesivo è adeguato.
Congelatore	Sconsigliato. L'acqua del disgelo impregna le fibre.	Adatto con un adesivo per surgelati applicato su superficie asciutta.
Bagno e doccia	Scarso. Si ammorbidisce e si sfalda a contatto prolungato con l'acqua.	Buono, ancora meglio con laminazione.
Olio e contatto con il prodotto	Le macchie d'olio trapassano. La vernice protettiva si limita a rallentarle.	Resiste all'olio. Testa oli essenziali e alcol.
Sfregamento durante il trasporto	La carta non verniciata si graffia facilmente. La vernice protettiva aiuta.	Più resistente. La laminazione offre la massima resistenza allo sfregamento.
Opzioni di finitura	Non verniciata, goffrata, scrivibile; vernice protettiva lucida od opaca.	Bianco, trasparente (richiede stampa di fondo bianca) o metallizzato; vernice protettiva lucida od opaca oppure laminazione.
Compatibilità con il riciclo	Compatibile con imballaggi in carta e cartone. Introduce fibre nei flussi della plastica.	Si abbina a imballaggi in PP e HDPE. Sul PET è la scelta dell'adesivo a determinare quanto si separa in modo pulito.

Criterio	Materiale frontale in carta	Materiale frontale in film (BOPP, spesso chiamato «vinile»)
Costo relativo per 1 000	Costo di base del materiale frontale più basso.	Materiale frontale più costoso, con costi che salgono ulteriormente con laminazione, film trasparente o metallizzato.
Prodotti tipici	Candele, buste di caffè, scatole regalo, vasetti per alimenti secchi.	Salse, cosmetici, bevande, surgelati, prodotti per il bagno.

Da Zigpac il materiale frontale delle etichette in bobina, carta o film BOPP, viene confermato nel preventivo: non è affidato a una scelta casuale da un menu a tendina. Ci indichi il contenitore e il luogo di conservazione, e su questa base definiamo materiale e finitura. Da Zigpac il vinile PVC è riservato ai nostri adesivi fustellati personalizzati in vinile Premium (resistenti alle intemperie, con laminazione UV), un prodotto più adatto a laptop, bicchieri termici e attrezzatura outdoor che a una linea di riempimento.



Regola di scelta per tipo di prodotto e conservazione

Scegli il film se l'etichetta resterà bagnata per più di qualche minuto, si raffredderà al punto da formare condensa o entrerà in contatto con l'olio. Scegli la carta se l'etichetta resta asciutta a temperatura ambiente e conta la texture, oppure se la confezione finisce nella raccolta della carta. Applicata ai prodotti più comuni:

- **Candele, scatole di sapone, buste di caffè e tè, vasetti di spezie secche:** carta. Aggiungi una vernice protettiva se le scatole sfregano durante il trasporto.
- **Miele, marmellata e creme di frutta secca in dispensa:** la carta con vernice protettiva funziona. Passa al film se il prodotto va in frigorifero dopo l'apertura o cola lungo il vasetto.
- **Salse piccanti, olio al peperoncino, condimenti, caffè cold brew, kombucha:** film. Sono previsti sia olio sia condensa.
- **Piatti pronti surgelati, gelato, contenitori per pasti pronti:** film con adesivo per surgelati,

applicato prima del congelamento.
- **Shampoo, bagnoschiuma, scrub, oli da bagno:** film laminato.
- **Vini e distillati:** la carta goffrata ha un aspetto pregiato su uno scaffale asciutto. Scegli il film se le bottiglie finiscono nel secchiello del ghiaccio.
- **Integratori e flaconi farmaceutici:** film, per la resistenza alla manipolazione. Per le scatole asciutte la carta va bene.

Da Zigpac ogni ordine include una bozza digitale gratuita e i campioni fisici vengono spediti per US$5–30. Così il test di 48 ore sul contenitore costa abbastanza poco da poterlo fare prima di impegnarti su una bobina intera.

Che cosa incide sul costo per 1 000 etichette

Raramente è l'inchiostro a distinguere un preventivo in carta da uno in film. Contano invece questi cinque fattori:

1. **Materiale frontale.** Il film BOPP costa più della carta standard per etichette. Le carte goffrate speciali possono ridurre questa differenza.
2. **Vernice protettiva o laminazione.** La vernice protettiva è un rivestimento applicato in macchina da stampa. La laminazione è uno strato di film aggiuntivo e una fase di lavorazione in più: costa di più e protegge di più.
3. **Adesivo.** Gli adesivi per surgelati, removibili o ad alta adesività per superfici difficili costano più di un comune adesivo acrilico permanente.
4. **Finiture speciali.** Il film trasparente richiede un passaggio di stampa di fondo bianca. Il film metallizzato è un materiale frontale di fascia alta.
5. **Quantità e forma.** I costi di avviamento si distribuiscono sulla tiratura, quindi il costo per etichetta diminuisce all'aumentare della quantità.

Da Zigpac le etichette in bobina hanno fasce di prezzo a partire da 50 pcs, con la quantità minima d'ordine definitiva indicata nel preventivo. Chiedi preventivi in carta e in film affiancati, con la stessa grafica e lo stesso formato, per vedere la differenza reale sul tuo ordine.

Riciclabilità: abbinare l'etichetta alla confezione

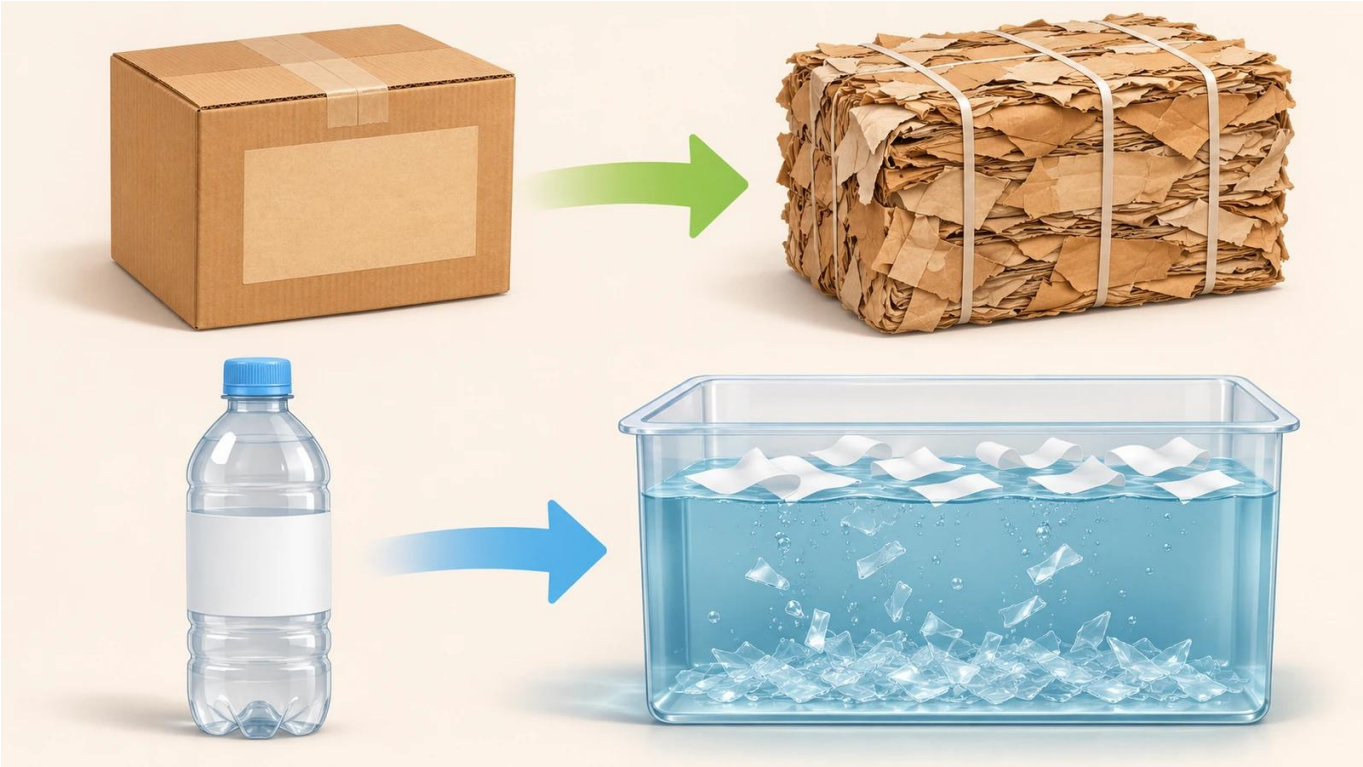
Un'etichetta deve essere compatibile con il flusso di riciclo della confezione su cui è applicata.

Imballaggi in carta. Un'etichetta in carta su una scatola in cartone ondulato o su un sacchetto di carta in genere viene spappolata insieme alla confezione. A questo scopo FINAT prevede un apposito metodo di compatibilità con il riciclo, l'FTM 19 . Sulle bottiglie in plastica, invece, un'etichetta in carta introduce fibre nel processo di lavaggio della plastica.

Imballaggi in plastica. Un'etichetta in film PP si abbina naturalmente agli imballaggi in PP e HDPE. Sul PET è l'adesivo a determinare quanto l'etichetta si separa in modo pulito dalle scaglie durante il lavaggio. Gli adesivi a distacco pulito ottengono ormai certificazioni di terze parti: AD CleanFlake di Avery Dennison ha ricevuto l'approvazione tecnologica RecyClass per il flusso del PET a settembre 2025[7], dopo quella per l'HDPE ottenuta a ottobre 2024.

Supporti siliconati. Entrambi i materiali frontali vengono forniti su supporto siliconato. Si generano oltre 400 000 tonnellate di scarti di supporto siliconato ogni anno negli Stati Uniti[9]. Le etichette senza supporto (linerless) sono una possibile risposta, ma rappresentavano solo circa il 6 % del volume mondiale di etichette autoadesive nel 2025[8].

Dichiarazioni di riciclabilità. Attenzione a stampare «riciclabile» su un'etichetta. Gli esperti avvertono che queste dichiarazioni possono non corrispondere a ciò che gli impianti accettano davvero e violare le norme californiane sulla pubblicità ingannevole[10].



Contatto con gli alimenti: che cosa significa (e che cosa no) «FDA» in una specifica di etichetta

Né la carta né il film sono «approvati dalla FDA» come etichetta completa. Quando un fornitore cita il 21 CFR 175.105[2], quella norma riguarda gli adesivi negli imballaggi alimentari in presenza di una barriera funzionale o di un contatto solo in tracce ai bordi. Le etichette applicate direttamente su frutta e verdura ricadono invece nel 21 CFR 175.125[3], che prevede un elenco più ristretto di sostanze ammesse. I testi in etichetta sono una questione distinta dal materiale frontale: verifica ingredienti e quantità netta secondo le linee guida FDA sull'etichettatura degli alimenti[11] applicabili al tuo mercato.

Sul piano dell'ingegneria degli adesivi, il PSTC osserva che un risultato di laboratorio di taglio statico inferiore a circa 1 000 minuti è un campanello d'allarme per l'accumulo di adesivo sulle macchine di trasformazione[6]. Questo accumulo è il problema dell'«adesivo che trasuda» di cui si lamentano gli acquirenti sulle linee di riempimento.

Domande frequenti

Domande frequenti: le etichette in vinile sono impermeabili e quelle in carta no?

Le etichette in film resistono all'acqua già a livello di materiale frontale. Le etichette in carta resistono all'acqua solo sulla superficie rivestita: vernice protettiva o laminazione proteggono la stampa, ma la carta continua ad assorbire acqua dai bordi di taglio. L'impermeabilità dipende anche dall'adesivo, quindi va considerata una dichiarazione da verificare con i test, non una proprietà del materiale.

Domande frequenti: le etichette in carta possono andare in frigorifero?

Solo per raffreddamenti brevi e occasionali. La condensa ripetuta penetra dai bordi della carta e

provoca grinze e sollevamenti. Per i prodotti conservati stabilmente in frigorifero, scegli il film BOPP.

Domande frequenti: quale etichetta resiste in congelatore?

Il film con adesivo per surgelati, applicato su un contenitore pulito e asciutto prima del congelamento. Gli adesivi permanenti standard e i materiali frontali in carta tendono entrambi a cedere quando iniziano i cicli di gelo e disgelo.

Domande frequenti: il BOPP è la stessa cosa del vinile?

No. Il BOPP è un film in polipropilene, mentre il vinile, in senso stretto, è il PVC. Molti stampatori chiamano «vinile» qualsiasi etichetta in plastica. Le etichette in bobina di Zigpac sono in carta o in film BOPP, mentre gli adesivi fustellati personalizzati in vinile Premium sono in vero vinile con laminazione UV.

Domande frequenti: costa meno il vinile o la carta, per 1 000 etichette?

Di solito costa meno la carta, perché il materiale frontale è più economico. Laminazione, adesivi speciali e film trasparente o metallizzato aumentano la differenza. Zigpac fa preventivi in carta e in film BOPP per la stessa grafica, con fasce di prezzo a partire da 50 pcs e la quantità minima d'ordine definitiva indicata nel preventivo, così puoi confrontare cifre reali.

Domande frequenti: posso riciclare una scatola con un'etichetta in carta?

In genere sì. Le etichette in carta su cartone ondulato o cartoncino vengono di solito spappolate insieme alla confezione. Prima di stampare qualsiasi dichiarazione di riciclabilità, verifica le indicazioni locali.

Punti chiave

- **La maggior parte delle etichette per packaging condivide la stessa struttura autoadesiva, quindi la scelta principale è il materiale frontale.** — 61,9 % del valore delle etichette per packaging (Fonte)
- **«FDA» in una specifica di etichetta si riferisce di solito alla norma sugli adesivi, non all'etichetta nel suo insieme.** — 21 CFR 175.105 per gli imballaggi, 175,125 per il contatto diretto con frutta e verdura (Fonte)
- **Specifica il metodo di prova del distacco, perché i metodi differiscono.** — FINAT FTM 1 prevede un distacco a 180° a 300 mm/min (Fonte)
- **È la scelta dell'adesivo a determinare quanto le etichette in film si separano in modo pulito dal PET durante il riciclo.** — Approvazione RecyClass per il PET ottenuta a settembre 2025 (Fonte)
- **Gli scarti di supporto riguardano sia la carta sia il film, e le etichette senza supporto restano una nicchia.** — Circa il 6 % del volume mondiale di etichette autoadesive nel 2025 (Fonte)
- **I supporti siliconati costituiscono di per sé un flusso di rifiuti consistente.** — Oltre 400 000 tonnellate all'anno negli Stati Uniti (Fonte)

Conclusione: è la conservazione, non lo stile, a scegliere il

materiale frontale

La carta vince sugli scaffali asciutti, con le texture naturali e negli imballaggi a base di carta. Il film vince ovunque ci siano condensa, ghiaccio, acqua della doccia o olio. Finitura e costo vengono dopo questa scelta. La vernice protettiva protegge la superficie stampata, la laminazione protegge dalla manipolazione, e il materiale frontale insieme all'eventuale laminazione determina il prezzo per 1 000.

Quando sei pronto, dai un'occhiata alle nostre etichette in bobina personalizzate per bottiglie, vasetti e buste. La pagina riporta anche le specifiche di anima e senso di svolgimento. Inviaci grafica, formato dell'etichetta, quantità, materiale del contenitore e luogo di conservazione del prodotto (scaffale, frigorifero, congelatore o bagno). Zigpac confermerà nel preventivo il materiale frontale in carta o in film, la finitura e la quantità minima d'ordine definitiva.

Note

1. Smithers, «Crescita significativa per le etichette stampate per packaging», maggio 2025. Quota delle etichette autoadesive sul valore delle etichette per packaging; previsioni di mercato fino al 2030. ↩
2. eCFR, 21 CFR Parte 175 Sottoparte B, §175.105 Adesivi, testo vigente, consultato a novembre 2026. ↩
3. eCFR, 21 CFR §175.125 Adesivi sensibili alla pressione, testo vigente, consultato a novembre 2026. ↩
4. ASTM D3330/D3330M-04(2025), Metodo di prova standard per l'adesione al distacco dei nastri autoadesivi, ASTM International, riapprovato ad agosto 2025. ↩
5. FINAT, Metodi di prova (FTM 1 adesione al distacco; FTM 19 compatibilità con il riciclo), Manuale tecnico FINAT, 10ª edizione. ↩
6. Pressure Sensitive Tape Council, «Come individuare l'adesivo sensibile alla pressione giusto per le applicazioni su film», maggio 2023. ↩
7. Label & Narrow Web, «La gamma AD CleanFlake ottiene l'approvazione tecnologica RecyClass», settembre 2025. ↩
8. Label & Narrow Web, «Etichette senza supporto», 2 ottobre 2026. Stima AWA della quota di etichette senza supporto. ↩
9. Earth911, «Fogli di supporto per etichette», stima degli scarti di supporto siliconato negli Stati Uniti. ↩
10. Gizmodo, «Secondo gli esperti, le etichette di riciclo proposte sono fuorvianti e potrebbero violare la legge». ↩
11. U.S. Food and Drug Administration, Etichettatura e nutrizione degli alimenti, consultato a novembre 2026. ↩

---

novembre 24, 2026